

ISCRITTI PIU' CHE RADDOPPIATI E AZIENDE QUASI TRIPLICATE

Il periodo estivo (luglio - agosto), di norma caratterizzato da attività ridotta a causa della chiusura delle aziende, si è rivelato, come previsto, intensissimo per la squadra operativa di Solidarietà Veneto - Fondo Pensione, impegnata a 360 gradi nella registrazione dell'eccezionale boom di adesioni seguente il semestre del "silenzio-assenso". Uno sforzo significativo che però ricolma tutti gli operatori di grande soddisfazione: il lavoro e l'esperienza accumulata in 17 anni hanno veramente dato il loro frutto.

Superato lo "tsunami TFR" ora l'impegno dei nostri uffici è concentrato nella quanto più rapida registrazione delle contribuzioni per tutte le aziende che hanno provveduto ai versamenti e alla trasmissione elettronica delle distinte.

Negli stessi mesi, (fra un'adesione e l'altra...), sono state introdotte, a favore dei lavoratori, alcune altre importantissime novità che hanno mutato la struttura del Fondo e che ne caratterizzeranno il futuro prossimo. Val quindi la pena di ritornare su tali novità ancora una volta.

<u>PERIODO</u>	<u>Lavoratori iscritti</u>		<u>Aziende</u>
	<u>Totali</u>	<u>Incrementi mensili</u>	<u>Totali</u>
31/12/2006	18.544	-	1.731
PRIMO TRIMESTRE	21.972	3.428	1.797
APRILE	23.065	1.093	1.814
MAGGIO	24.569	1.504	1.907
GIUGNO	29.041	4.472	2.821
LUGLIO	36.283	7.242	4.457
AGOSTO	40.522	4.239	4.833

Nuovo comparto GARANTITO TFR: destinato prevalentemente a raccogliere i "silenti" (coloro che non hanno comunicato la scelta alle aziende sul TFR maturando entro il 30 giugno 2007), ma accessibile anche agli altri iscritti. *I punti principali nell'articolo che segue.*

Apertura delle adesioni al settore ARTIGIANATO. Data la dimensione che caratterizza queste aziende sarà fondamentale, ancor più che nell'industria, la diffusione di un'informazione completa e dettagliata. E' chiaro che un lavoratore, non conoscendo vantaggi e convenienze della previdenza complementare, difficilmente si iscriverà. Crediamo peraltro che su questo versante il primo semestre del 2007 abbia dato un forte scossone. Se non altro l'entrata in vigore del Decreto Maroni ha messo ufficialmente tutti a conoscenza di quanto probabilmente in precedenza alcuni intuivano soltanto e cioè che, a parità di anni lavorati e contributi versati, le future pensioni del sistema pubblico non saranno né quelle del passato né quelle attuali e gran parte dei lavoratori dipendenti, senza una pensione complementare, saranno fatalmente destinati ad una grama vecchiaia. In tal senso, purtroppo, il successo di questi mesi non basta: l'incertezza è ancora molto diffusa.

ORA OCCORRE DEDICARSI PROPRIO A COLORO CHE HANNO DECISO DI LASCIARE IL TFR IN AZIENDA (O AL FONDO TESORERIA INPS). Non saranno le parole, ma i fatti a convincere della necessità della previdenza complementare e la convenienza di un Fondo chiuso/contrattuale quale quello regionale.

I canali di informazione da utilizzare per raggiungere tale obiettivo sono molteplici ma, ancora una volta, crediamo che il contatto diretto valga molto di più di un fredda visita ad un sito web. La territorialità che ci caratterizza ci permette di puntare innanzitutto su **formazione e informazione**. Siamo fisicamente "nel territorio" per cui possiamo raggiungere in modo capillare ogni azienda. Se avete dubbi quindi, o se desiderate che i nostri referenti locali vi raggiungano non esitate. Chiamateci: risponderemo con prontezza. C'è poi, perché no, il **passaparola**: oggi i nostri iscritti sono più che raddoppiati e si possono quindi raddoppiare anche i messaggi positivi e le testimonianze dettate dall'**esperienza e dai fatti**. La stampa specializzata e gli operatori del settore riconoscono unanimemente che Solidarietà Veneto è uno dei Fondi migliori per rendimenti e per gestione: promuoverlo conviene... e si fa anche bella figura!

PASSATELAPAROLA !

GARANTITO TFR

...la nuova opportunità...

Riprendiamo i punti di forza del nuovo comparto "GARANTITO TFR" già evidenziati nel numero di maggio; un comparto avente caratteristiche innovative e, crediamo, assolutamente soddisfacenti per i lavoratori molto poco propensi al rischio oppure molto vicini all'età pensionabile.

Il gestore selezionato è **Cattolica Assicurazioni**, che ha offerto condizioni migliori rispetto agli altri nove partecipanti alla gara. La convenzione avrà la durata di 6 anni, con un consolidamento triennale della garanzia. Il Fondo inoltre alla fine del sesto anno potrà esercitare l'opzione di rinnovo del contratto per altri sei anni alle medesime condizioni. E' chiaro quindi che per almeno 12 anni (sempre che la legge non modifichi l'istituto del TFR), il Fondo è in grado di garantire le attuali condizioni agli associati.

Ci preme mettere in evidenza le caratteristiche della garanzia che riteniamo siano davvero interessanti e che ancora una volta ci distinguono. **Solidarietà Veneto** ha deciso di garantire *non solo il capitale o un rendimento limitato*, si è spinto oltre: il Comparto garantirà all'aderente certamente la **RESTITUZIONE DEL CAPITALE** versato (al netto della quota di iscrizione e della quota associativa). In aggiunta l'aderente avrà inoltre diritto ad un **RENDIMENTO MINIMO pari alla RIVALUTAZIONE NETTA DEL TFR** nel caso si manifestino alcuni eventi - *Vedi più sotto Quando scatta la "garanzia"* - oltre che, naturalmente, alla scadenza del contratto e alle date di consolidamento.

Che significa tutto ciò in termini pratici?

Significa che per una durata inferiore ai sei anni, per il lavoratore, ci sarà **RISCHIO ZERO**. Il lavoratore avrà come minimo quanto avrebbe avuto lasciando il TFR in azienda potendo comunque usufruire dello **SCONTO FISCALE** e del **CONTRIBUTO AZIENDA**. A questo punto ogni dubbio sulla convenienza o meno del trasferimento dovrebbe essere definitivamente fugato anche per i più scettici.

Ma... i costi?

Il costo del gestore è dello 0,38% del patrimonio; un po' di più rispetto agli altri comparti (è inclusa infatti anche la garanzia) ma con un **ISC (Indicatore Sintetico dei Costi) comunque più basso della generalità dei Fondi Aperti o PIP** disponibili sul mercato. Inoltre c'è da osservare attentamente quanto indicato al punto successivo:

ANNI	2	5	10	35
ISC	0,81%	0,59%	0,50%	0,42%

Come funziona?

Molto semplice: se nei sei anni di durata della convenzione il rendimento del comparto (al netto di tutte le spese) dovesse essere più basso di quello del TFR in azienda, la compagnia di assicurazione ci metterà la differenza. Non saranno necessari calcoli o ragionamenti perversi su "costi inclusi" o "non inclusi", su "netto" e "lordo", ecc. perché il gestore, e questo è un altro punto di forza del GARANTITO TFR, dovrà coprire **tutti** i costi, per cui non solo le commissioni del gestore stesso (come richiede la Covip) ma anche le spese per banca depositaria, gli oneri amministrativi ed **addirittura la fiscalità**. A questo punto diventa estremamente trasparente per il lavoratore fare un confronto tra il rendimento del fondo ed il TFR perché si tratta di rendimenti omogenei e quindi direttamente confrontabili.

Banalmente basterà controllare i rendimenti della quota e fare il confronto con la rivalutazione del TFR: un calcolo trasparente e alla portata di tutti.

Con tale meccanismo, a lungo studiato, anche l'aspetto costo per l'aderente in qualche modo perde di rilevanza perché comunque il gestore è tenuto di fatto a garantire di più del rendimento del TFR in azienda. Quanto di più? In misura pari a tutti i costi del comparto.

Quando scatta la "garanzia"? (eventi)

Il gestore garantisce quanto concordato, oltre che alla **SCADENZA DI CONVENZIONE** e in occasione dei **CONSOLIDAMENTI TRIENNALI**, anche nei casi di **PENSIONAMENTO, RISCATTO PER INVALIDITA' PERMANENTE** che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di 1/3, **DECESSO** e **DISOCCUPAZIONE SUPERIORE AI 48 MESI**.

Il **GARANTITO TFR** soddisfa quindi in modo pieno i bisogni di quei lavoratori che, nella scelta, mettono al primo posto il "fattore sicurezza" tuttavia, per le caratteristiche appena esposte, esso non risulterà, in linea di principio, il più adatto ai lavoratori più giovani o, più in generale, a quelli a cui mancano più di sei anni al pensionamento perché (analogamente all'attuale comparto PRUDENTE) difficilmente spunterà rendimenti molto superiori alla "soglia del TFR".

A questo punto che altro attendere?

Crisi delle borse e rendimenti luglio - agosto

Pareva un "tormentone estivo", invece...

Invece la crisi dei "mutui casa statunitensi" sta facendo tremare i mercati borsistici mondiali dagli USA, all'Europa, all'Asia.

Cosa è successo? E' forse la scoperta dell'acqua calda... se il debitore non paga il creditore ci rimette!

Sostanzialmente: le banche USA hanno prestato denaro per l'acquisto della casa di abitazione a famiglie che poi non sono riuscite a pagare (anche a causa dell'aumento dei tassi di interesse) mandando in crisi i soggetti che "avanzavano i soldi".

Queste famiglie, non più in grado di pagare e nell'intento di evitare il pignoramento da parte delle banche, hanno tentato di vendere le loro case generando un "eccesso di offerta" che ha fatto scendere il prezzo del mattone. Banche e famiglie USA si sono quindi ritrovate proprietarie di immobili che non valevano più quanto stimato all'atto d'acquisto.

A questo punto tutti si chiedono una cosa sola: chi ha in mano la "patata bollente"? Cioè quali sono quei soggetti finanziari che detengono i titoli che rappresentano il credito verso le "famiglie insolventi" USA (subprime bonds)? In questo pasticcio la sofisticazione finanziaria pare possa aver portato qualche beneficio: la diversificazione del rischio. I titoli incriminati (molto fruttuosi: tassi alti a fronte di rischi alti) sono certamente diffusi, soprattutto negli USA; ciò che dovrebbe tranquillizzare è però la diversificazione: ogni istituzione finanziaria (banca, fondi, ecc.), se ha rispettato i principi della sana e prudente gestione, non potrà che aver riservato una piccola porzione del proprio portafoglio a tali investimenti.

E le borse cosa c'entrano?

Chiaramente se le banche soffrono, l'economia soffre e la borsa non ci mette molto a registrare tale sofferenza. Se poi risulta coinvolta un'economia come quella degli USA è chiaro che le ripercussioni si diffondono a livello mondiale.

E Solidarietà Veneto?

Abbiamo atteso qualche giorno più del solito prima di uscire con il numero di "luglio - agosto" proprio per disporre dei rendimenti di agosto (in fase di certificazione da parte della banca depositaria) e per dare quindi un quadro più preciso della situazione.

Il nostro Fondo in ogni caso si è mosso in anticipo chiedendo il 17 luglio ai propri gestori se nei portafogli gestiti vi fossero (o ve ne fossero stati da giugno 2006) titoli azionari legati al mercato immobiliare USA. I gestori hanno confermato l'assenza di investimenti di tale natura; hanno rilevato invece la presenza in corso d'anno di quote piuttosto basse di azioni legate al mercato immobiliare europeo (Comparto Reddito meno del 0,26%; Comparto Dinamico circa 0,20%); azioni peraltro vendute nei mesi antecedenti la verifica. Nel Comparto Dinamico erano presenti obbligazioni riferite al mercato immobiliare europeo per circa il 2,49% peraltro tutte con rating "tripla A".

La crisi dei mutui subprime non ha quindi avuto nessuna ripercussione diretta sugli investimenti di Solidarietà Veneto. Ancora una volta, come per i precedenti casi "Bond Argentina", "Cirio" e "Parmalat", l'elevato rating richiesto ai gestori e la diversificazione sono risultati fattori fortemente tutelanti.

La ripercussione se vogliamo c'è stata in via indiretta per il fatto che la crisi borsistica non ha colpito solo le aziende direttamente coinvolte nella crisi. Tutti gli indici borsistici mondiali stanno infatti soffrendo per cui è chiaro che le "porzioni" di azioni presenti nei portafogli non hanno brillato in questi ultimi due mesi. Per capire meglio quanto profonda sia tale crisi, e quali ripercussioni eventualmente potrà avere in futuro, crediamo sia opportuno attendere perlomeno la fine di settembre.

Rassicura peraltro l'elevata percentuale di obbligazioni presenti nei comparti di Solidarietà Veneto che ha difeso e difenderà i rendimenti anche in queste fasi convulse.

Segue a pag. successiva



Novità!!!

Comparto "GARANTITO TFR"

*Vuoi la massima sicurezza?
Capitale Garantito e rendimento almeno pari a quello del TFR in azienda!!!*

*Per maggiori informazioni contatta il Fondo o
prendi visione in internet del numero di maggio della nostra "Circolare informativa"*

I rendimenti

Riassumendo e venendo alle cifre, rileviamo come il Comparto **PRUDENTE** (95% obbligazioni) non sia stato neppure sfiorato dalla crisi tanto che i rendimenti sono in netta ripresa (+1,05% in luglio ed agosto). Il rendimento sale al 31/08 al +1,84% da inizio anno (Benchmark + 1,92%).

Pure il neonato (fine luglio) **GARANTITO TFR**, prettamente obbligazionario, non ha risentito dell'andamento delle borse. Esso garantisce in ogni caso almeno il rendimento pari al TFR in azienda; in ogni caso al 31/08, in un solo mese, registra un lusinghiero +1,33%!

Il comparto **REDDITO** (80% obbligazioni) ha recuperato ad agosto il leggero ritracciamento di luglio. Nei due mesi estivi ha registrato complessivamente un +0,43% portando il rendimento da inizio anno al 2,72% (Benchmark +2,47%).

Come prevedibile soffre un po' il **DINAMICO** (mediamente il 45% di azioni di tutto il mondo). Fra luglio ed agosto la perdita è dell'1,73%. Il rendimento ampiamente positivo accumulato nei mesi precedenti va quindi a ridursi ma al 31/08 il Comparto comunque segna dall'inizio dell'anno un +1,94% (Benchmark +1,74%).

Val la pena di spendere due parole in più sul Dinamico: inutile sottolineare come si tratti di un Comparto caratterizzato da **volatilità** (variabilità dei prezzi) più alta rispetto agli altri comparti. Nulla a che vedere con investimenti speculativi o con comparti puramente azionari, tuttavia si sa che i rendimenti possono essere un po' più "ballerini" rispetto a quelli dei comparti più prudenti.

Si ricordi però che storicamente la maggior volatilità paga sul **lungo periodo**. Per questo il Comparto Dinamico è dedicato in primis alle persone a cui mancano più anni al pensionamento. Le oscillazioni quindi sono da mettere in preventivo ricordando magari che una discesa nel valore quota può essere l'occasione per un acquisto di quote più conveniente a parità di contributo versato con conseguente maggior vantaggio in fasi di mercato positive.

Rendimenti netti dal 31/12/2006 al 31/08/2007		
Comparto	Rendimento netto comparto	Rendimento netto benchmark
<i>Garantito TFR</i>	+1,33% (dal 31/07)	n.d.
<i>Prudente</i>	+1,84%	+ 1,92%
<i>Reddito</i>	+ 2,72%	+ 2,47%
<i>Dinamico</i>	+ 1,94%	+ 1,74%

Messaggio promozionale riguardante
forme pensionistiche complementari:
prima dell'adesione leggere
la [nota informativa](#) e lo [statuto](#)

Orario d'ufficio:

Lunedì - Venerdì
08:30 - 13:30
14:30 - 19:00

SOLIDARIETA' VENETO - Fondo Pensione

via Querini, 27 - 30172 Mestre (Ve)
tel e fax 041 940561

Iscritto al n° 87 Albo Fondi Pensione
Sito web: www.solidarietaveneto.it
E-mail: info@solidarietaveneto.191.it



SOLIDARIETÀ VENETO
FONDO PENSIONE